



Città metropolitana di Venezia

Servizio Ambiente

COMITATO di VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE *Procedura ex Art 19 del D.lgs n.152/06 e Art. 13 L.R. 4/2016*

Parere n. 18 seduta del 27.11.2017

OGGETTO: Ditta: Cosmo Ambiente s.r.l.

Sede Legale: Via Feltrin, 125 – Noale (Venezia)

Intervento: Richiesta di rinnovo con modifiche dell'autorizzazione n. 19257/08 del 19.03.2008 dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi sito in via Feltrin, 125 in Comune di Noale (Venezia).
Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art.19 del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii e dell'art. 13 della LR 4/2016.

CRONOLOGIA DELLE COMUNICAZIONI

Con nota acquisita agli atti con prot. n. 71037 del 17.08.2017 la ditta Cosmo Ambiente Srl ha presentato domanda ai sensi all'art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. ai fini della verifica ambientale per la richiesta di rinnovo con modifica dell'attività di trattamento rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Noale.

Il progetto e lo studio preliminare ambientale sono stati pubblicati sul sito internet della Città Metropolitana di Venezia in data 07.09.2017.

Con nota prot. n. 76105 del 07.09.2017 è stato dato formale avviso agli enti interessati di avvenuta pubblicazione sul sito web della Città metropolitana di Venezia dello studio preliminare ambientale relativo al progetto in parola così come previsto dall'art. 19 comma 4 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

In data 23.10.2017 è stata effettuata una visita conoscitiva dell'impianto di recupero di rifiuti ai fini di una compiuta istruttoria da parte del gruppo di lavoro in seno al Comitato tecnico VIA.

Con nota prot. n. 80038 del 21.09.2017 la ditta trasmette "Errata corrige Tav. 03 stato di progetto in sostituzione della tavola presentata".

Con nota prot. n. 78824 del 18.09.2017 la ditta trasmette la dichiarazione di non incidenza ambientale di cui alla DGRV n.2299/2014

Con nota prot. n. 96250 del 14.11.2017 sono inviate integrazioni spontanee alla documentazione progettuale e allo studio preliminare ambientale.

OSSERVAZIONI

Non sono pervenute osservazioni ai sensi dell' art. 19 del D.lgs n. 152/06 e ss.mm.ii.

La ditta Cosmo Ambiente Srl gestisce l'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in via Feltrin,125 in comune di Noale dal 1998, a fronte dell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Venezia (oggi Città Metropolitana di Venezia) ai sensi del DM 5 febbraio 1998, successivamente modificata per effetto dell'entrata in vigore del DM 186/2006, in risposta all'istanza presentata dalla ditta Cosmo Ambiente ai sensi dell'art.10 del D. lgs 152/06.

Con Decreto n. 19257/08 del 19.03.2008, la Provincia di Venezia ha rilasciato l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi in argomento, a sua volta successivamente modificato per tenere conto di nuove richieste di varianti non sostanziali alla gestione dell'impianto.

La principale attività della ditta Cosmo Ambiente srl consiste nello stoccaggio, trattamento e recupero di rifiuti inerti (R13-R5) mediante cernita, triturazione e deferrizzazione, con produzione di Materie Prime Secondarie ed End of Waste e successivo riutilizzo nel settore delle costruzioni.

Viene svolta anche la sola attività di messa in riserva (R13) di tipologie varie di rifiuti speciali per una quantità di rifiuti in ingresso pari a ca il 17% della potenzialità complessiva dell'impianto.

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata, congiuntamente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, la principale modifica richiesta dalla ditta Cosmo Ambiente Srl si riferisce all'inserimento dell'attività di recupero R3 "Riciclo/Recupero di sostanza organica" (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) relativamente ai rifiuti a matrice legno vergine, identificati dai seguenti codici CER 030101, 030105, 170201, 200201, 200138 e 200303. Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto ottenuto sarà inviato esclusivamente ad impianti di biomassa per recupero energetico. Le ulteriori modifiche richieste riguardano esclusivamente aspetti gestionali, descritte più avanti.

La ditta Cosmo Ambiente Srl è soggetta a verifica di assoggettabilità a VIA a seguito della richiesta di rinnovo con modifiche sostanziali dell'autorizzazione per il recupero di rifiuti non pericolosi ex art 208 D.Lgs 152/2006.

L'attività ricade tra i progetti di infrastrutture indicate alla lett. z.b) dell'Allegato IV - "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 Mg/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9" - alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

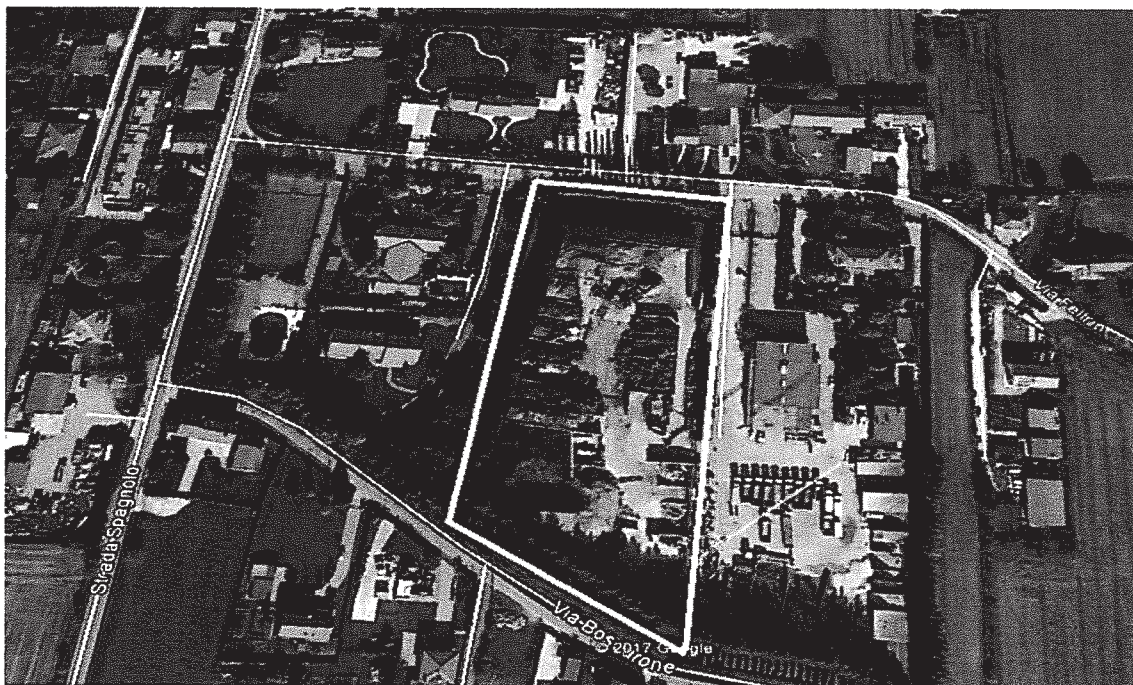
Alla luce di quanto sopra, al fine di rispettare i termini imposti dall'art. 2) del Decreto di autorizzazione n. 19257/08 del 19.03.2008 e del comma 12 dell'art. 208 del D.Lgs n. 152/2006 la ditta Cosmo Ambiente srl presenta congiuntamente alla Città Metropolitana di Venezia le seguenti istanze:

- Richiesta di rinnovo con modifica sostanziale (comma 12 art. 208 del D.Lgs n. 152/2006) del Decreto di autorizzazione n. 19257/08 del 19.03.2008 e ssmmii;

- Istanza di Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (art. 19 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.). Il progetto viene presentato e redatto ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006, così come aggiornato dal Dlgs.104/2017, per la verifica di assoggettabilità alla VIA e dell'art.13 della L.R. n. 4/2016.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Cosmo Ambiente Srl è ubicato al civico n. 125 di via Feltrin a Noale (VE), all'interno di un lotto di terreno in disponibilità alla ditta stessa, evidenziato nella figura sottostante.



L'impianto confina:

- A Nord con via Feltrin, ove si apre anche l'accesso;
- A Sud con via Boscarone, da cui è separata dall'argine di confinamento e da alberatura perimetrale;
- Ad Ovest con civili abitazioni;
- Ad Est con un lotto di terreno in disponibilità alla ditta proponente e altre ditte ad essa collegate;

Dal punto di vista urbanistico lo strumento di programmazione del Comune di Noale (P.R.G.) classifica l'area di intervento come Zona Territoriale Omogenea D 6.2 "Zone per insediamenti produttivi esistenti in zona impropria" normata dall'Art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato di fatto

Aspetti tecnico-gestionali

L'impianto esistente presenta le seguenti caratteristiche strutturali:

1) Superficie complessiva dell'insediamento pari a ca. 7.770 mq di cui:

- 1.685 mq circa adibita a verde (compreso) argine perimetrale;
 - 6085 mq circa adibita a viabilità interna, gestione rifiuti e deposito materiale che cessa la qualifica di rifiuto;
- 2) Perimetrazione così strutturata:

– Lati Nord – Sud e Ovest: rete metallica perimetrale di altezza pari a 1,5 m. Presenza di terrapieno di altezza pari a 4 m contornato da essenze arboree ad alto fusto sia verso l'esterno che verso l'interno;

– Lato Est: suddiviso dal lotto di terreno adiacente mediante terrapieno di altezza pari a 4 m con essenze arboree verso l'esterno (porzione a Nord) e aiuola centrale con assenze arboree.

3) Presenza di un sistema di pesatura degli automezzi interrato .

4) Pavimentazione in cls dell'intera superficie adibita a viabilità interna, deposito rifiuti, trattamento rifiuti e stoccaggio materiali che cessano la qualifica di rifiuti, asservita da un sistema di captazione e trattamento delle acque meteoriche.

5) Presenza di un sistema di irrorazione dei cumuli di materiali finalizzato all'abbattimento delle emissioni polverose di tipo diffuso.

L'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta Cosmo Ambiente Srl è organizzato in aree funzionali, opportunamente suddivise con pareti in new jersey amovibili, come rappresentate nella planimetria allegata al progetto e di seguito sinteticamente descritte:

- Prima e seconda Area

Queste aree, sono adibite al deposito di materia prima inerte (acquistata dall'esterno) o da materiale che cessa la qualifica di rifiuto prodotto dall'attività di trattamento R5 svolta sui rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione e alla messa in riserva dei rifiuti afferenti alle tipologie di attività n. 7.1 – 7.31 – 7.31bis – 7.2 – 7.3 – 7.4 – 7.6 – 7.11 – 7.12 – 1.1 – 12.3 e dei rifiuti CER 200303 e 200201

- Terza Area

L'area è adibita alla Messa in Riserva dei rifiuti afferenti alle tipologie di attività n. 6.1 – 9.1 – 9.2 – 10.2 – 1.1 – 3.1 – 3.2 – e CER 200303 e 200201; n. 7.1 – 7.31 – 7.31bis – 7.2 – 7.3 – 7.4 – 7.6 – 7.11 – 7.12 – 1.1 – 12.3 e dei rifiuti CER 200303 e 200201 e n. 9.1 – 9.2 – 10.2;

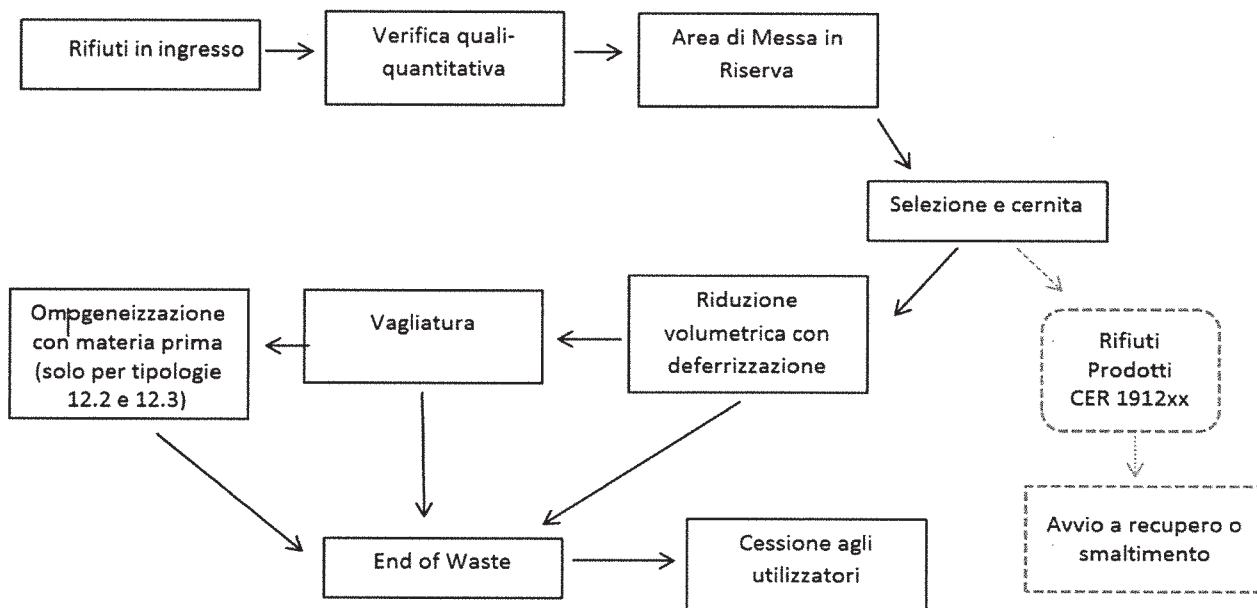
- Quarta Area

L'area è adibita al deposito di materia prima o sottoprodotto composto da legno o ramaglie di legno "vergine".

Le attività di gestione dei rifiuti autorizzate comprendono le seguenti operazioni di recupero di cui all'allegato C della Parte IV, Titolo V del Dlgs 152/06:

- R13 *Messa in riserva dei rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12*
- R5 *Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche*

Nello schema a blocchi sotto riportato vengono rappresentate le fasi del trattamento rifiuti dell'impianto:



Per quanto attiene le tipologie dei rifiuti conferibili all'impianto si fa riferimento alla tabella di cui al Decreto prot. n. 19257 del 19.03.2008, come sostituita dalla tabella di cui all'art. 1) del decreto n. 55727/08 del 08.08.2008 ed integrata dalla Determina dirigenziale n. 1229/2012 del 24.04.2012.

La provenienza dei rifiuti autorizzati è genericamente riconducibile a raccolte differenziate, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali, commerciali e agricole, attività di costruzione e demolizione, di scavo etc.

Le operazioni di recupero adottate nell'impianto sono in grado di garantire l'ottenimento di MPS (ora Materiale che cessa la qualifica di rifiuto), conformi a paragrafi dell'allegato 1 sub-allegato 1 al D.M. 05.02.1998 con i seguenti potenziali utilizzi principali:

- materie prime secondarie per l'edilizia;
- utilizzo del granulato per produzione di conglomerati cementizi e bituminosi
- recupero nell'industria della produzione di conglomerati cementizi
- conglomerati cementizi nelle forme usualmente commercializzati

Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto presente in impianto è stoccato nelle apposite aree ed è identificato mediante specifica cartellonistica.

Dalle attività di recupero vengono prodotte le tipologie di rifiuti di scarto indicati nella tabella seguente, che a seconda delle casistiche possono essere stoccati nelle aree all'uopo adibite in messa in riserva R13 ai fini del recupero presso altri impianti autorizzati o deposito preliminare D15 ai fini dello smaltimento presso altri impianti. Le quantità di rifiuto prodotte sono molto ridotte rispetto alle quantità di rifiuti trattate dall'azienda e destinate al recupero presso il proprio impianto o presso Terzi.

CER	DESCRIZIONE
19 12 01	carta e cartone
19 12 02	metalli ferrosi
19 12 03	metalli non ferrosi
19 12 04	plastica e gomma
19 12 05	Vetro
19 12 07	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06
19 12 12	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento

La potenzialità dell'impianto di recupero rifiuti attualmente autorizzata è la seguente:

- a) Capacità complessiva massima istantanea della messa in riserva R13 dei rifiuti conferiti in impianto: 2.220 ton;
- b) Potenzialità annua di conferimento trattamento dei rifiuti pari a 57.745 ton in ingresso, di cui 48.042 ton possono essere sottoposte a R5, mentre 7.703 ton possono essere sottoposte alla sola attività di R13.
- c) Potenzialità massima giornaliera di trattamento dei rifiuti tecnicamente raggiungibile pari a 1.600 ton, calcolata in base ai macchinari utilizzati dalla ditta proponente e considerando una giornata lavorativa di 8 ore.

I principali macchinari utilizzati dalla ditta Cosmo Ambiente srl sono descritti in sintesi di seguito:

- mezzi semoventi muniti di pala meccanica per le fasi di carico, scarico e movimentazione interna dei rifiuti conferiti.
- macchinario di vagliatura cingolato, composto da box di vagliatura con due piani aventi luce diversa, nastri di alimentazione e raccolta, magneti montato su nastro di coda e tramoggia di alimentazione avente capacità di 6 mc;
- Macchinario di riduzione volumetrica semovente progettata e costruita principalmente per la frantumazione di materiali inerti.

La macchina è dotata di una tramoggia di carico, nastri trasportatori, un separatore magnetico per la separazione del materiale ferroso dal materiale frantumato con scarica in apposito contenitore.

L'energia meccanica è prodotta da un motore diesel posizionato all'interno di una cofanatura di tipo fonoisolante che permette di ridurre notevolmente le emissioni acustiche. L'abbattimento delle polveri avviene mediante nebulizzazione d'acqua.

- macchinario di omogeneizzazione materiali cementizi composto da camera di trattamento dei rifiuti; serbatoio per l'acqua; serbatoio del legante idraulico e tubazione di scarico del materiale trattato.

Scarichi idrici

Gli unici reflui prodotti dall'impianto di recupero rifiuti in argomento, sono da ricondurre alle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte, aventi una superficie di ca 21.600 mq. Mediante una rete di caditoie e tubazioni le acque meteoriche vengono avviate ad un pozzetto di by-pass che separa le acque meteoriche di prima pioggia da quelle di seconda pioggia.

Le acque meteoriche di prima pioggia vengono accumulate all'interno di una vasca avente capacità complessiva pari a 109 mc, all'interno della quale viene realizzato il sistema di trattamento costituito da sedimentazione e disoleazione), prima dello scarico nel fossato privato adiacente a via Boscarone.

La volumetria della vasca di accumulo è conforme alle disposizioni di cui all'art. 39 del Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Veneto.

Le acque di seconda pioggia sono invece avviate direttamente allo scarico.

Il recettore finale dello scarico è all'interno del Bacino scolante della Laguna di Venezia, pertanto lo scarico dovrà rispettare i limiti di cui al D.M. 30.07.1999.

La ditta è autorizzata allo scarico in corpo idrico superficiale con Determina dirigenziale n. 243 (prot. n. 7522) del 01.02.2016 rilasciata dalla Città Metropolitana di Venezia

Emissioni in atmosfera

Le uniche emissioni in atmosfera generate nell'impianto in argomento sono di tipo diffuso, per le quali la ditta Cosmo Ambiente srl è autorizzata dalla Provincia di Venezia con alcune prescrizioni di ordine gestionale, quali:

- effettuare la regolare manutenzione del sistema di abbattimento polveri dell'impianto di frantumazione
- adottare tutti gli accorgimenti di bagnatura previsti nelle fasi lavorative riguardanti la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti.
- mantenere puliti i piazzali al fine di evitare la dispersione eolica nell'ambiente circostante.

Stato di progetto

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata, congiuntamente all'istanza di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio, la ditta Cosmo Ambiente Srl richiede le seguenti modifiche:

- Inserimento dell'attività di recupero R3 "Riciclo/Recupero di sostanza organica" (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006) relativamente ai rifiuti a matrice legno vergine, identificati dai seguenti codici CER 030101, 030105, 170201, 200201, 200138 e 200303. Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto ottenuto sarà inviato esclusivamente ad impianti di biomassa per recupero energetico;
- Revisione del lay-out funzionale dell'impianto con utilizzo dinamico delle aree in alcuni periodi dell'anno;

- Eliminazione della prescrizione relativa alla “provenienza” dei rifiuti, così come imposta dall’art. 4) del Decreto provinciale di autorizzazione prot. n. 19257/08 del 19.03.2008;
- Eliminazione delle quantità massime trattabili di rifiuti suddivise per tipologie di attività di recupero di cui all’Allegato 1 su-Allegato 1 al D.M. 05.02.1998, mantenendo invariata la quantità complessiva annua di rifiuti in ingresso all’impianto e quella trattabile già autorizzate,
- Aggiornamento delle attività di recupero rifiuti al D.Lgs n. 205/2010, con l’indicazione della causale R12, consistente nelle operazioni di accorpamento, selezione, cernita e riduzione volumetrica;
- Eliminare il limite di 30 ton stoccabili di rifiuti prodotti ricomprendendo le quantità di detti rifiuti all’interno delle quantità massime stoccabili autorizzate di rifiuti sottoposti a Messa in Riserva, pari a 2.220,00 ton

Rimangono invece invariati i seguenti elementi:

- Struttura edilizia dell’impianto, comprese anche la cinta perimetrale e la rete di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento;
- Tipologie e codici CER dei rifiuti conferibili all’impianto;
- Quantitativi massimi stoccabili e conferibili di rifiuti;
- Macchinari utilizzati per le fasi di movimentazione dei rifiuti.

Per quanto riguarda le richieste di cui ai punti c)-d)-e)-f), essendo essenzialmente di tipo gestionale, senza impatti sull’ambiente rispetto alla situazione in essere, non vengono ulteriormente prese in considerazione in questo contesto.

Vengono invece di seguito esaminate le richieste di cui ai punti a) e b),.

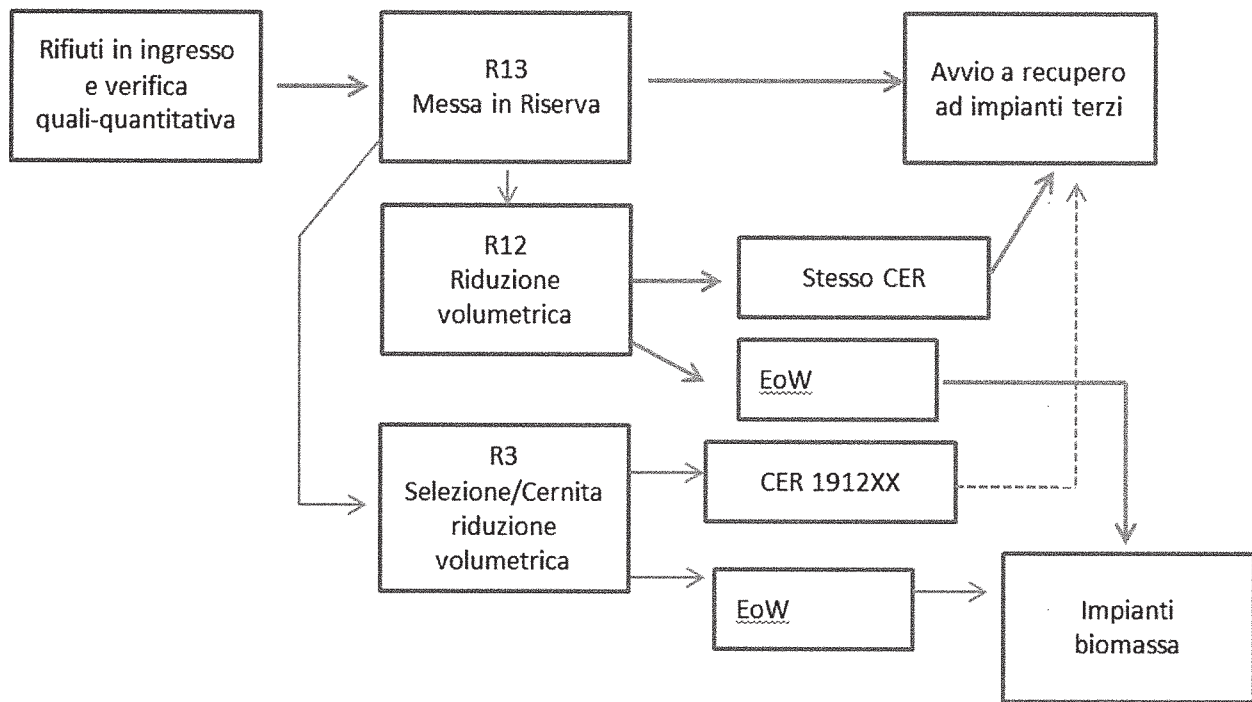
a) Inserimento operazione R3 sui rifiuti a matrice legno vergine

La modifica proposta prevede di sottoporre a trattamento di selezione e cernita i rifiuti a matrice legnosa in ingresso all’impianto, al fine di selezionare il legno “verGINE” e sottoporre lo stesso a riduzione volumetrica finalizzata a produrre un materiale che cessa la qualifica di rifiuto da avviare esclusivamente agli impianti di biomassa per recupero energetico.

A seguito della modifica proposta i rifiuti a matrice legnosa elencati al punto a), potranno essere sottoposti alle seguenti attività di recupero:

- a) Sola operazione R13 -” Messa in Riserva” per avviare gli stessi ad impianti terzi di recupero;
- b) Operazione R12 - “Riduzione volumetrica”, finalizzata alla riduzione della pezzatura del rifiuto per avviare lo stesso a recupero definitivo presso impianti terzi. In questa casistica il rifiuto trattato non cambia il codice CER d’ingresso;
- c) Operazione R3 - “Selezione, cernita e riduzione volumetrica”, finalizzata a produrre materiale che cessa la qualifica di rifiuto da avviare ad impianti di biomassa per il recupero energetico.

Nello schema a blocchi semplificato seguente, vengono illustrati le diverse opzioni di trattamento dei rifiuti legnosi in ingresso all’impianto.



Le fasi di riduzione volumetrica dei rifiuti legnosi saranno svolte mediante un tritatore a rotazione lenta. Il materiale che cessa la qualifica di rifiuto è costituito da legno vergine e sarà avviato ad impianti di biomassa per recupero energetico, nel rispetto delle caratteristiche stabilite dalla normativa di settore.

Si evidenzia che la modifica proposta, non prevedendo l'introduzione di nuove tipologie di rifiuti, non comporta variazioni qualitative rispetto alla situazione attualmente in essere in termini di captazione e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento.

La matrice legnosa, sottoposta a tritrazione lenta mediante un macchinario a lame, comporta una ridotta formazione di emissioni diffuse.

b) Revisione del lay-out funzionale dell'impianto con utilizzo dinamico delle aree in alcuni periodi dell'anno:

Per esigenze di mercato e per la differente stagionalità della produzione dei rifiuti da costruzione e demolizione rispetto a quelli a matrice legnosa, la ditta Cosmo Ambiente Srl richiede una gestione delle aree funzionali dell'impianto con un loro utilizzo "dinamico", garantendo comunque la tracciabilità di ogni singola partita di rifiuti mediante la cartellonistica presente nelle aree e il software gestionale in dotazione all'impianto, che per ciascuna partita di rifiuti indica l'area funzionale in cui essa è depositata.

Considerata la voluminosità dei rifiuti gestiti e la stagionalità di produzione degli stessi, in termini generali la richiesta della ditta Cosmo Ambiente Srl prevede l'utilizzo di ciascuna area funzionale dell'impianto alternativamente per:

- a) La Messa in Riserva dei rifiuti in ingresso;
- b) Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti (CER 191207 – legno macinato);
- c) Lo stoccaggio degli EoW prodotti.

Ciascuna area di stoccaggio non sarà mai utilizzata contemporaneamente per lo stoccaggio simultaneo di più tipologie di materiali di cui ai precedenti punto a), b) e c) e nel passaggio da una tipologia all'altra l'area sarà pulita mediante spazzamento.

Pur essendovi una gestione dinamica delle aree di stoccaggio, l'utilizzo alternativo delle stesse per il deposito dei materiali di cui ai precedenti punto a), b) e c), garantisce nella gestione quotidiana quanto segue:

- Le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso sono diverse dalle aree di stoccaggio dei rifiuti e del materiale che cessa la qualifica prodotti;
- I rifiuti prodotti destinati a recupero sono stoccati in aree diverse rispetto a quelli destinati allo smaltimento;
- Le aree adibite a messa in riserva sono chiaramente individuabili e nell'utilizzo istantaneo saranno dedicate allo stoccaggio di una sola merceologia di materiale;

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata rimangono invece invariate le aree adibite al trattamento dei rifiuti.

Nuova potenzialità dell'impianto

Considerando le modifiche proposte le potenzialità dell'impianto rimangono praticamente invariate come di seguito riportate:

- a) Capacità complessiva massima istantanea della messa in riserva R13 dei rifiuti conferiti in impianto: 2.220 ton;
- b) Potenzialità annua di conferimento e trattamento dei rifiuti

La modifica proposta non comporta alcun incremento delle quantità annue conferibili all'impianto in quanto l'attività di recupero autorizzata R5 e l'attività di recupero R3 di nuova introduzione, vengono svolte in modo alternativo.

Pertanto le potenzialità dell'impianto nella situazione di progetto sono le seguenti:

- Quantità annua conferibile: 57.745,00 ton in ingresso;
- Quantità annua trattabile (R5 e R3): 48.042,00 ton;
- Quantità annua di sola Messa in Riserva (R13): 7.703,00 ton.

- c) Potenzialità giornaliera di trattamento dei rifiuti:

Considerato il fatto che le attività di recupero R5 e R3 vengono svolte in alternanza, la potenzialità massima di trattamento giornaliera rimane pari a 1.600 ton/giorno, calcolata sulla capacità massima oraria di triturazione rifiuti inerti ben superiore a quella di triturazione rifiuti legnosi.

ASPETTI DI CARATTERE PROGRAMMATICO

Premettendo che l'impianto esistente è provvisto di autorizzazione all'esercizio con Decreto di autorizzazione n. 19257/08 del 19.03.2008 e s.m.i., di seguito si riporta una sintetica descrizione relativa all'analisi dei principali strumenti urbanistici comunali, provinciali e regionali presi in esame.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC)

La Giunta Regionale in data 17 febbraio 2009, con D.G.R. n.372, ha adottato il nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento e successivamente con D.G.R. n. 427 del 10 aprile 2013 è stata adottata la variante PTRC (2009) con l'attribuzione della valenza paesaggistica.

Il P.T.R.C. rappresenta uno strumento di pianificazione della gestione del territorio della regione Veneto e detta le norme tecnico-pianificatorie per la redazione degli strumenti urbanistico-pianificatori di Province e Comuni, costituito da una relazione e da elaborati grafici di progetto.

Dall'analisi della documentazione cartografica emerge che nell'area interessata dall'intervento proposto dalla ditta Cosmo Ambiente Srl e nei territori limitrofi non si rinvenivano vincoli previsti dal P.T.R.C. ostativi o vincolanti alla realizzazione dell'intervento medesimo.

Piano Regionale per la Gestione dei rifiuti urbani e speciali

Il Nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto è stato adottato con D.G.R.V. n. 26/CR del 4 aprile 2014 con la definizione degli obiettivi in conformità alle disposizioni di cui all'art. 199 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

In relazione all'Art. 13 e all'Art 16 comma 3 del Piano Gestione Rifiuti Urbani e Speciali della Regione Veneto si evidenzia che il progetto non è soggetto alla verifica dei criteri di esclusione di cui sopra in quanto già esistente e attivo, non viene aumentata la potenzialità dell'impianto e non vengono inseriti rifiuti pericolosi.

Alla luce di quanto sopra l'intervento proposto dalla ditta Cosmo Ambiente Srl si ritiene compatibile con le previsioni del Piano in oggetto.

Piano Regionale di tutela delle Acque (PTA)

La Regione Veneto ha approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA) con Deliberazione del Consiglio Regionale n.107 del 5/11/2009 e successivamente modificato con DGRV n. 842/2012 del 15 maggio 2012 .

Il P.T.A. è lo strumento di pianificazione attuato dalla Regione Veneto al fine di garantire il raggiungimento degli standard di qualità dei corpi idrici fissati dalle vigenti normative comunitarie e nazionali.

Il Comune di Noale rientra nel bacino scolante della Laguna di Venezia.

Gli aspetti più significativi del PTA si riferiscono alla tematica del trattamento delle acque di dilavamento e dalla disciplina degli scarichi, che definisce modalità e parametri di concentrazione massima ammissibile per scarichi su corso d'acqua superficiale o per scarichi al suolo.

Per quanto attiene questo aspetto, l'impianto di recupero e trattamento rifiuti della ditta Cosmo Ambiente srl, risulta conforme alle disposizioni del PTA in termini di capacità dell'accumulo delle acque di prima pioggia e di trattamento

delle stesse prima dello scarico in acque superficiali, come attestato dalla Determina dirigenziale di autorizzazione n. 243/2016.

Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA)

Il 19 aprile 2016 è stato approvato il nuovo Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera con DGRV n. 90 del 19 aprile 2016. Il Piano adegua la normativa regionale alle nuove disposizioni entrate in vigore con il D.Lgs 155/2010.

Uno dei principali aspetti presi in considerazione dal legislatore è la stretta connessione tra suddivisione del territorio in zone ed agglomerati, classificazione delle zone ai fini della valutazione di qualità dell'aria e misura dei livelli dei principali inquinanti atmosferici.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Venezia (P.T.C.P.)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Venezia è stato approvato dalla Regione Veneto con Delibera di Giunta Regionale n. 3359 del 30/12/2010 successivamente aggiornato con Delibera di Consiglio Provinciale n.47 del 05/06/2012.

Dall'analisi degli elaborati grafici del PTCP relativi riferiti all'area di progetto si possono fare le seguenti considerazioni:

Tavola n. 1.1 "*Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*": L'area in esame non ricade in alcuna classificazione prevista. Si segnala che in direzione Sud-Ovest a circa 700 metri lineari dall'area di impianto, è presente un S.I.C. IT 3250017 "Cave di Noale" mentre a Nord nella Zona Fonte della Croce è presente una zona a vincolo paesaggistico.

Tavola n. 2.2 "*carta delle fragilità*": L'area in esame non ricade in alcuna delle classificazioni previste dall'elaborato. In direzione Est e in direzione Sud sono presenti dei Paleoalvei.

Tavola n. 3.2 "*Sistema Ambientale*": L'area in esame ricade parzialmente all'interno di un corridoio ecologico. Tutta la superficie inoltre è classificata come "Ambito di tutela per la formazione di parchi e riserve naturali di competenza provinciale – Art. 21";

Tavola n. 4.2 "*Sistema insediativo infrastrutturale*": L'area in esame è classificata come "Attività economiche";

Tavola n. 5.2 "*Sistema del paesaggio*": L'area in esame non rientra in nessuna delle classificazioni previste. Tutta l'area circostante l'impianto è classificata come "Paesaggio Rurale".

In base a quanto sopra esposto, si può affermare che l'area dell'impianto di gestione rifiuti della ditta Cosmo Ambiente srl non ricade all'interno di alcune delle aree soggette a vincoli in base al PTCP.

Piano Regolatore Comunale

In base a quanto stabilito dallo strumento di pianificazione del Comune di Noale, l'area su cui è insediato l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente è classificata come "Z.T.O. D6/2 – Attività Produttive – variante L.R. 11/87" normata dall'Art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione come "Edifici per insediamenti produttivi esistenti in zona impropria, e pertanto è conforme a detto strumento di pianificazione.

Piano di assetto del territorio (PAT)

Con riferimento ai seguenti elaborati facenti parte del PAT, si evidenziano gli aspetti di seguito riportati:

Tav. 1 "*carta dei vincoli e della pianificazione territoriale*": l'area in esame ricade in un'area a rischio idraulico in riferimento alle opere di bonifica normata dai commi 8-10 dell'Art. 6 delle N.T.A.

Tav. 2 "*Carta delle invarianti*": l'area in esame non rientra in alcuna classificazione prevista ma è circondata da aree di connessione naturalistica (Buffer zone). In direzione sud (a circa 400 metri) è presente un paleoalveo.

Tav. 3 "*Carta delle fragilità*": l'area è classificata come compatibilità geologica: Terreno idoneo a condizione B, Aree a morfologia relativamente elevata, costituite in prevalenza da depositi limoso-argillosi e con difficoltà di deflusso.

Considerato che l'intervento proposto dalla Ditta Cosmo Ambiente srl non comporta alcuna modifica strutturale all'attuale stato edilizio approvato è possibile affermare che detto intervento è in linea con gli strumenti urbanistici del Comune di Noale.

POTENZIALI IMPATTI SULL'AMBIENTE

Nel presente capitolo vengono illustrati i potenziali impatti connessi all'impianto in esame nei confronti delle componenti ambientali interessate, riguardanti in particolare:

Emissioni in atmosfera
Ambiente idrico
Suolo-sottosuolo
Rumore
Ecosistema
Rete Natura 2000
Salute pubblica
Risorse naturali
Traffico

Emissioni in atmosfera

Le uniche emissioni prodotte dall'esercizio dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi della ditta proponente sono di natura polverulenta, caratterizzate da una emissione di tipo diffuso e non convogliata.

La modifica proposta relativa all'operazione R3 di recupero dei rifiuti a matrice legno comporta la formazione di polveri in ambiente diffuso durante la fase di macinazione del rifiuto medesimo.

Pertanto anche nella situazione di progetto le forme emissive sono esclusivamente di tipo diffusivo come nella situazione di fatto.

Per quanto sopra, si ritiene che le misure mitigative attualmente in dotazione siano sufficienti, e che, sia nello "Stato di Fatto" che nello "Stato di Progetto", l'impianto di recupero rifiuti della ditta Cosmo Ambiente Srl induce un impatto trascurabile sulla matrice atmosfera nell'area circostante.

Ambiente idrico

L'attività di recupero rifiuti svolta dalla ditta Cosmo Ambiente Srl, sia nella configurazione "Stato di Fatto" che in quella "Stato di Progetto", non richiede l'utilizzo di acque di processo (fatta eccezione per quella impiegata nella nebulizzazione) e altre sostanze chimiche di lavaggio finalizzate allo svolgimento dell'attività di recupero rifiuti.

Le uniche potenziali fonti di inquinamento degli acquiferi superficiali sono da riferire esclusivamente alle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti.

Le acque meteoriche, di prima pioggia, come visto, vengono accumulate in apposita vasca e trattate prima dello scarico nel fossato privato adiacente a via Boscarone (direzione Sud), il quale alcuni chilometri più a Sud-Est confluirà nel Canale "Rio Storto".

Le acque di seconda pioggia vengono scaricate invece direttamente nel fossato citato.

Il recettore finale dello scarico è all'interno del Bacino scolante della Laguna di Venezia e pertanto dovrà rispettare i limiti di cui al D.M. 30.07.1999, come da autorizzazione.

I dati dei parametri analizzati allo scarico in conformità alle disposizioni contenute nella autorizzazione della Provincia di Venezia, come si evince dai rapporti di prova inviati, confermano il rispetto dei limiti del Decreto sopra richiamato.

In caso di eventi accidentali con fuoriuscita dai mezzi/macchinari di sostanze pericolose (oli e idrocarburi), vengono attuate idonee procedure di pronto intervento, volte al contenimento della potenziale contaminazione.

Sulla base di quanto sopra esposto, si può affermare che l'impatto indotto sull'ambiente idrico circostante dall'impianto in argomento, possa considerarsi non significativo.

Suolo – sottosuolo

L'intera superficie dell'insediamento della ditta Cosmo Ambiente Srl è pavimentata in calcestruzzo che garantisce la completa impermeabilizzazione dell'area, provvista di rete di raccolta e convogliamento delle acque meteoriche all'impianto di trattamento. La ditta esegue un controllo periodico dello stato di usura della pavimentazione con eventuale ripristino delle condizioni di sicurezza.

In relazione all'utilizzo tale pavimentazione consente di escludere la potenziale contaminazione del suolo sottostante riconducibile ad eventuali spandimenti o perdite accidentali che si possono verificare nelle aree in questione.

Da quanto sopra esposto si ritiene che l'impatto sulla matrice suolo-sottosuolo riconducibile all'attività dell'impianto di trattamento rifiuti in oggetto, possa considerarsi non significativo.

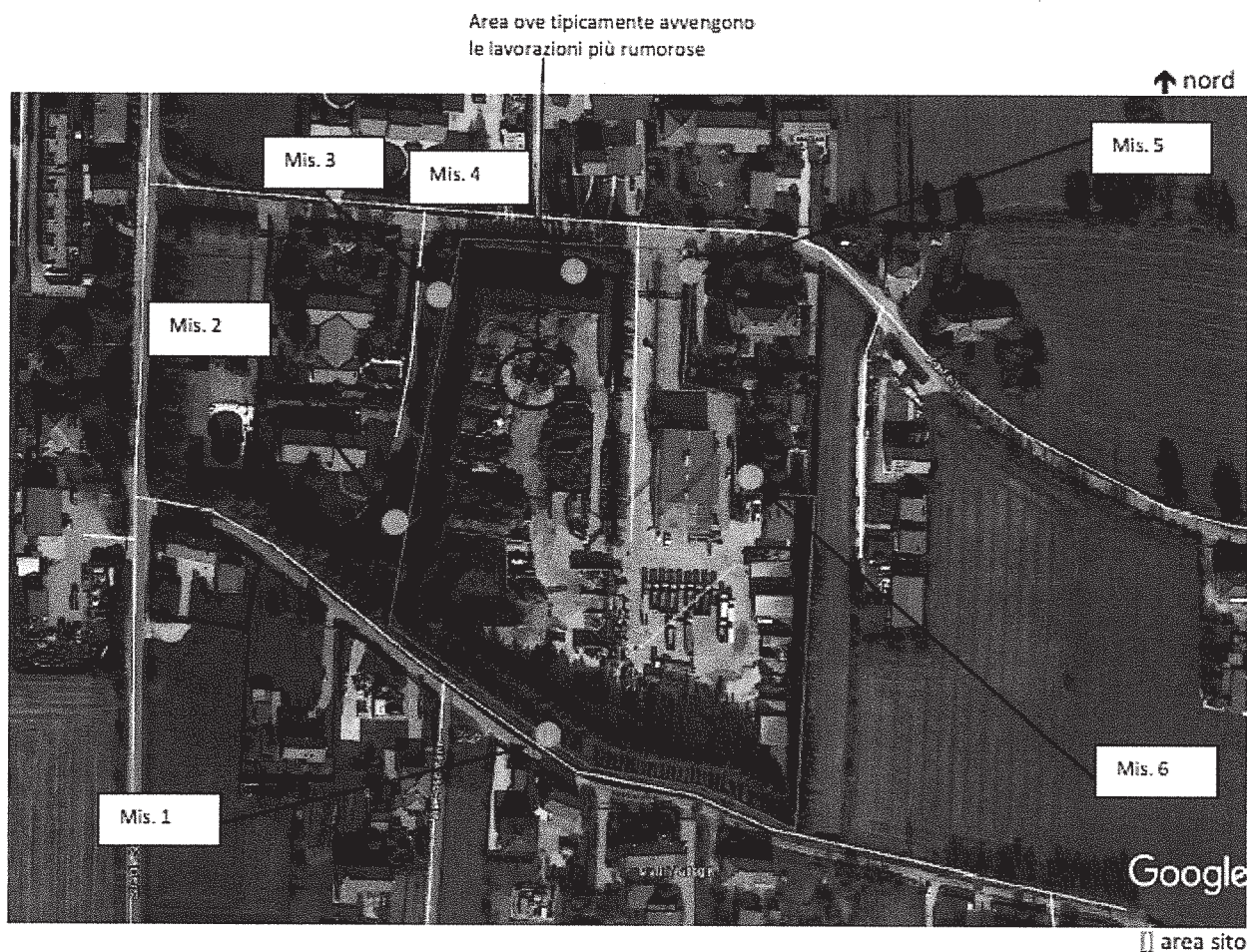
Rumore

Non avendo ancora approvato il Comune di Noale il regolamento di classificazione acustica comunale, per l'area in argomento trova applicazione quanto indicato dal D.P.C.M. 01.03.1991.

Nella situazione in analisi la verifica dell'impatto acustico viene condotta rispetto ai limiti indicati dal suddetto D.P.C.M. per le aree "tutto il territorio nazionale", pari a : 70 dBA in periodo diurno e 60 dBA in periodo notturno. L'attività dell'azienda si svolge in orario giornaliero, per cui la verifica viene effettuata rispetto al limite di 70 dBA.

La ditta ha presentato una relazione previsionale acustica basata su analisi fonometriche effettuate con impianto in marcia nelle condizioni di esercizio più gravose.

Per la misurazione dei livelli di rumore sono stati individuati specifici punti posti in corrispondenza dei confini aziendali oltre il terrapieno e la fitta barriera verde, come indicato nella seguente figura.



I livelli ambientali rilevati evidenziano presso tutte le postazioni un ampio rispetto del valore limite preso a riferimento (70dBA).

Anche i livelli di immissione differenziali presunti ai recettori residenziali limitrofi all'insediamento, (abitazioni di proprietà ed in uso ai titolari aziendali, abitazione del custode e abitazioni/edifici di terzi più prossimi al sito in analisi), tenendo conto delle integrazioni volontarie fornite in merito, delineano il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.

Rispetto alla situazione "stato di fatto", si prevede l'inserimento della sola nuova componente acustica associabile al funzionamento del macchinario di triturazione a rotazione lenta per la riduzione volumetrica del materiale legnoso "vergine", senza l'introduzione di altri macchinari.

In base alle considerazioni descritte nella integrazione volontaria, risulta che le lavorazioni condotte con il macchinario di triturazione di rifiuti inerti sono maggiormente impattanti sotto un profilo acustico rispetto alle attività di triturazione di materiale legnoso.

Nella stessa nota integrativa, l'azienda esclude la contemporaneità delle operazioni di recupero R5 (triturazione materiali inerti) ed R3 (triturazione materiale a matrice legnosa), in quanto in tale scenario si avrebbe la necessità di spazi maggiori per i due macchinari, con due mezzi che contemporaneamente caricano le tramogge di alimentazione degli impianti con problemi di sicurezza e di incremento del personale.

Alla luce di quanto esposto, tenendo conto delle dichiarazioni contenute nella integrazione volontaria trasmessa dalla ditta proponente, si può affermare che i livelli acustici attribuibili alle lavorazioni previste sia nello stato di fatto sia in quello di progetto, risultano conformi ai valori limite attualmente vigenti.

Impatto sull'ecosistema

L'impianto di recupero rifiuti è già esistente e si inserisce in un ambito caratterizzato dalla forte presenza antropica sia produttivo che residenziale. La modifica proposta prevede l'inserimento dell'attività di trattamento del rifiuto a matrice legno "verGINE", mediante operazioni già svolte dalla ditta proponente sui rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione.

Considerando le limitate dimensioni dell'impianto; la presenza di emissioni in atmosfera solo di tipo diffuso, la presenza di scarichi idrici in acqua superficiale con impatti trascurabili sulle matrici suolo e sottosuolo; la presenza di idonei presidi ambientali, *si può affermare che l'impianto non genera impatti significativi negativi sull'ecosistema circostante.*

Rete Natura 2000

L'area di pertinenza della ditta Cosmo Ambiente srl è esterna a qualsiasi ZPS e SIC. Il sito della Rete Natura 2000 maggiormente prossimo all'area dell'impianto è il Sito IT3250017 "Cave di Noale", distante ca 400 metri.

Considerando che l'impianto:

- non prevede l'introduzione di nuove specie alloctone;
- rispetta i limiti di emissioni sonora stabiliti dalla normativa nazionale vigente;
- si trova ad una elevata distanza dal sito "Cave di Noale"
- è anche ben separato dallo stesso per la presenza di numerosi elementi di disturbo, tra cui aree già oggetto di impatto antropico (aree coltivate e aree residenziali);
- non prevede la modifica di strutture che possano influenzare le rotte degli uccelli migratori;
- non interagisce in modo diretto/indiretto con i fattori di Vulnerabilità del Sito della Rete Natura 2000 oggetto di valutazione,

si ritiene di condividere le conclusioni dell'estensore della relazione di non necessità di VINCA, di seguito riportate "*... è possibile stabilire con ragionevole certezza scientifica, l'assenza di effetti significativi negativi sul Sito della rete Natura 2000 in indagine dovuti all'impianto di recupero rifiuti della ditta Cosmo Ambiente Srl.*"

Salute pubblica

L'intervento proposto relativo alla triturazione di legno vergine, non comporterà l'introduzione di nuovi rischi per la salute pubblica, né per il personale addetto all'impianto, né per la popolazione circostante rispetto alla situazione esistente.

Traffico veicolare

Rispetto alla situazione attualmente autorizzata non si prevede un aumento del traffico veicolare indotto in quanto non vengono apportate modifiche alla potenzialità impiantistica autorizzata. Attualmente il traffico veicolare si aggira attorno ai 15 automezzi/giorno tra ingresso ed uscita, considerati compatibili con la viabilità circostante l'area in esame, e pertanto si ritiene che l'incidenza del traffico riconducibile alla ditta Cosmo Ambiente srl sia trascurabile.

Produzione di rifiuti

I rifiuti prodotti derivano, quasi esclusivamente, dagli scarti delle attività di cernita e di recupero dei rifiuti conferiti da terzi e sono costituiti prevalentemente da carta e cartone (191201), metalli ferrosi (191202), metalli non ferrosi (191203), plastica e gomma (191204), vetro (191205), legno (191207), e altri rifiuti misti prodotti dal trattamento meccanico (191212).

In considerazione della ridotta quantità, della tipologia e della corretta gestione dei rifiuti prodotti, si ritiene trascurabile l'impatto sull'ambiente circostante.

Risorse naturali

Le risorse naturali utilizzate per l'attività dell'impianto, si possono riassumere in:

- Consumo di energia elettrica essenzialmente per l'illuminazione del piazzale;

- Consumo di acqua per i sistemi di abbattimento polveri sui macchinari di triturazione per nebulizzazione, di irrorazione dei cumuli dei materiali in stoccaggio e per i servizi igienici collegati alla zona uffici;
- Consumo di carburante per gli automezzi e i mezzi di sollevamento interni;

Le risorse naturali utilizzate si ritengono congruenti con le lavorazioni dell'impianto e non generano impatti negativi significativi sull'ambiente circostante.

CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto, considerato che:

- I contenuti della documentazione presentata e delle integrazioni volontarie fornite dalla ditta proponente consentono una valutazione complessiva in merito alla compatibilità ambientale del progetto presentato.
- Il progetto presentato dalla ditta Cosmo Ambiente srl si riferisce alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto per il recupero di rifiuti, l'inserimento della nuova operazione R3 relativa al trattamento di rifiuti di rifiuti a matrice legno "verGINE" e di alcune modifiche essenzialmente di tipo gestionale che non generano ulteriori impatti ambientali.. Non sono previste variazioni di tipo quantitativo e qualitativo dei rifiuti trattati né modifiche strutturali all'impianto esistente.
- L'area su cui è insediato l'impianto di recupero rifiuti della ditta proponente è classificata dal Piano Regolatore Comunale come "Z.T.O. D6/2 – Attività Produttive – variante L.R. 11/87" normata dall'Art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione come "Edifici per insediamenti produttivi esistenti in zona impropria".
- Gli strumenti di pianificazione e programmazione comunali, provinciali e regionali non prevedono particolari vincoli alla realizzazione del progetto in esame.
- Considerata la tipologia dell'attività della ditta Cosmo Ambiente srl non si prevedono effetti negativi significativi relativamente alle componenti ambientali circostanti interessate (ambiente idrico, suolo e sottosuolo, emissioni in atmosfera, ecosistema, produzione di rifiuti etc.)
- Lo studio relativo alla valutazione previsionale di impatto acustico evidenzia il rispetto dei limiti previsti dalla normativa nazionale vigente presso i punti a confine ed i ricettori limitrofi durante il periodo diurno di funzionamento dell'impianto.
- L'impianto in esame non comporta effetti significativi negativi nei confronti degli habitat e delle specie appartenenti al sito Natura 2000 preso in esame, ubicato a una distanza di ca. 400 metri.

Tutto ciò visto e considerato

Il Comitato VIA, in merito al progetto presentato dalla ditta Cosmo Ambiente S.r.l., relativo alla *richiesta di rinnovo con modifica sostanziale dell'autorizzazione n. 19257/08 del 19.03.2008 e ss.mm.ii* dell'impianto sito in via Feltrin, 125 in Comune di Noale (VE), soggetto a verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e dell'art.13 della L.R. n.4/2016, **esprimere parere di non assoggettabilità a procedura di VIA**, in quanto l'impianto sia nello stato di fatto che in quello di progetto, non induce impatti significativi negativi sulle componenti ambientali presenti nell'area d'interesse, con le seguenti prescrizioni:

- 1-Le attività di recupero R5 (trattamento di rifiuti di demolizione e costruzione) ed R3 (trattamento rifiuti a matrice legnosa "verGINE") non dovranno essere svolte contemporaneamente;
- 2-In fase di esercizio dell'attività e comunque entro tre mesi dall'avvio della stessa, dev'essere condotta una campagna di misurazioni fonometriche presso i medesimi ricettori individuati nella relazione di impatto acustico, i cui esiti dovranno essere inviati alla Città metropolitana di Venezia - Servizio Ambiente e ad Arpav - dipartimento provinciale di Venezia.

Il Segretario

-Dott.ssa Alessandra Rossi-



Il Presidente di Comitato

-Dott.ssa Anna Maria Pastore-

